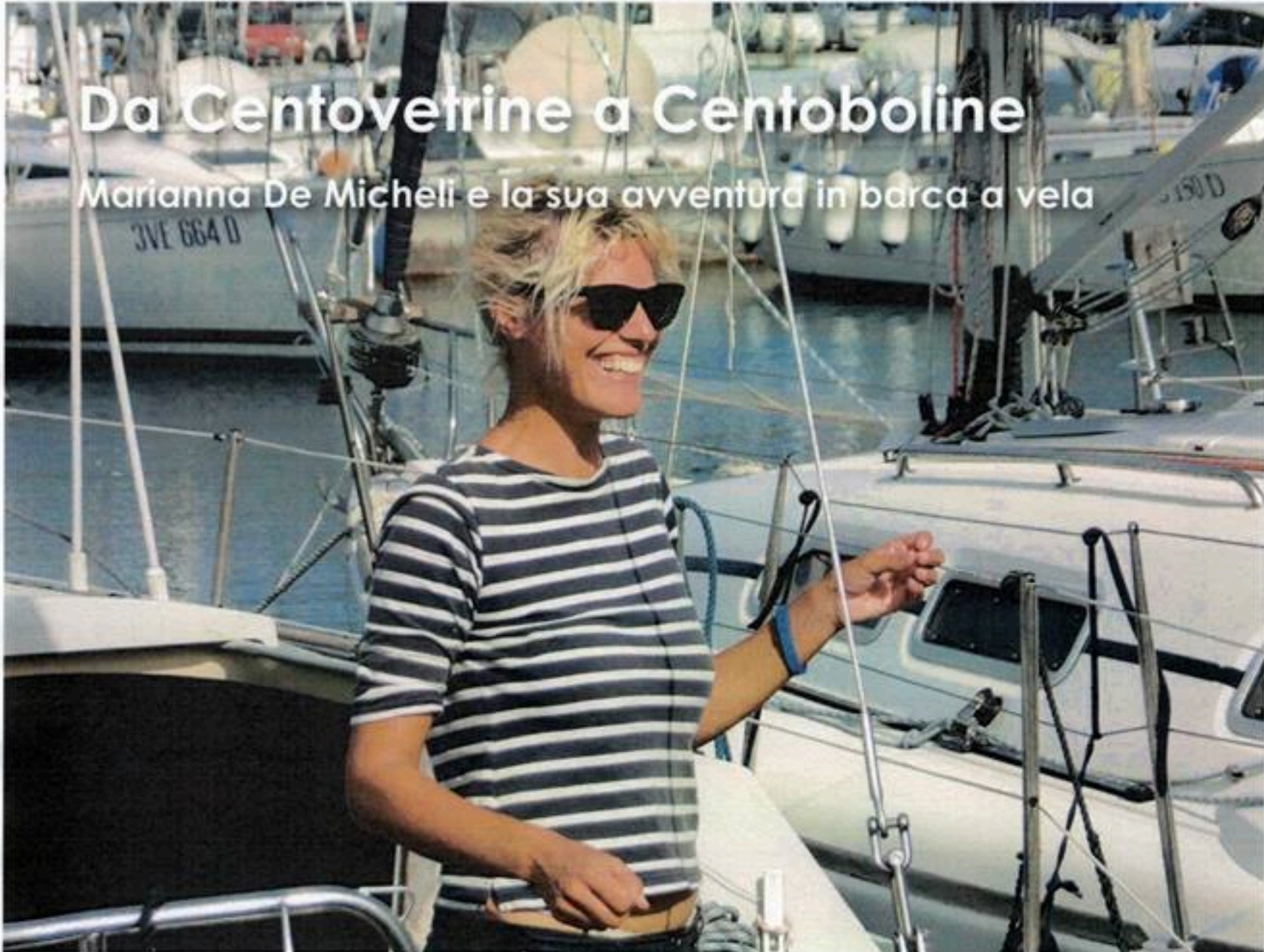


Da Centovetrine a Centoboline

Marianna De Micheli e la sua avventura in barca a vela



di Elena Magro

Ha fatto bene a scrivere un libro, perché le circa 180 pagine di Centoboline sono un concentrato di divertimento. Autrice Marianna De Micheli, da tutti chiamata Carol Grimani, il personaggio che ha interpretato per otto anni nella serie televisiva Centovetrine che le ha dato notorietà e per il quale si è aggiudicata due prestigiosi riconoscimenti. Finita la soap improvvisamente, e rimasta senza lavoro, la ritroviamo in barca a vela per compiere dalla Liguria il periplo d'Italia in solitaria, accompagnata dal suo gatto Jingjok. Questo accadeva l'estate scorsa, poi lo scorso inverno la decisione di mettere nero su bianco la sua avventura, così a giugno lei e il gatto sono ripartiti nuovamente per presentare il libro, compiendo il giro dello stivale al contrario.

Marianna la incontro alla Marina Santelena, dove si è ormeggiata per la notte, ma la invito ad uscire così da vivere un po' anche Venezia e mentre chiacchieriamo per l'intervista sedute ad un bar, dove le chiedevo della cambusa, mi dice entusiasta che a Caorle ha scoperto i canestrelli che non aveva mai mangiato prima e mi chiede dove poterne trovare ancora. La sera quindi ci ritroviamo davanti ad un piatto di canestrelli e altre specialità veneziane.

"Andando piano in barca a vela, senti il cambiamento



degli accenti, del cibo, degli odori. La lentezza è fantastica in questo."

Ci sono libri meravigliosi che parlano di vela, avventure incredibili, quello di Marianna ha raggiunto il suo scopo che era: *"Se l'ho fatto io, lo puoi fare anche tu!"*. E quando si dice mettersi a nudo, beh lei ci è riuscita. Non

omette nessun particolare del viaggio. Mi sono divertita con le sue spiegazioni tecniche ed è esilarante quando racconta di come funziona il gabinetto di una barca a vela, spiega perfettamente come azionarlo e tutto ciò che accade se lo intasi! Ma andiamo con ordine. Quando è iniziata la tua passione per la barca a vela? *"Adoro la Thailandia, appena posso ci vado e ho imparato la lingua. Ero lì anche nel 2004 quando ci fu lo Tsunami. Mi trovavo su un'isoletta e quando accadde, ero sul bagnasciuga. Corremmo tutti sul-*

l'unica montagna che c'era, e se ci salvammo fu solo grazie all'isola di Sumatra che ci aveva protetto. Ci restai due mesi. Non era possibile tornare sulla terraferma perché a causa dei morti, c'era il rischio di esser contagiati da tifo e colera. L'isola era una meta dei velisti giramondo e fu allora, facendo amicizia con alcuni, che iniziai a fare dei tour ed a innamorarmi della barca a vela".

Ma fu una passione che dovette mettere da parte, le en-

trate del teatro non le permettevano di fare corsi di vela, era già tanto pagare le bollette. La svolta però avvenne nel 2006 quando fu ingaggiata nella soap televisiva girata a Torino.

"All'inizio è stata durissima, i primi due anni studiavo giorno e notte, poi riuscii a prendere il ritmo. Mi ritrovai con del tempo libero e finalmente con dei soldi, così l'estate del 2009 feci il mio primo corso di vela all'isola d'Elba. In seguito con il mio fidanzato di allora ne facemmo diversi, fino alla svolta del 2012 quando a Le Grazie mi decisi a comprare un Comet di 9 metri dell'84.

Erano due anni che ci pensavo. Cambiai nome della barca in Main Pen Rai, parola thailandese che significa: non importa, non ci pensare..."

Ora raccontaci come ti è venuta l'idea di circumnavigare l'Italia da sola.

"Quando ci licenziarono e chiusero contro ogni aspettativa Centovetrine, mi ritrovai senza un lavoro e senza fidanzato. La casa che avevo comprato a Milano (sua città natale ndr) ho dovuto affittarla per pagare il mutuo e a 40 anni non ci pensavo a tornare a vivere con i miei, così me ne sono andata a vivere in barca. Contemporaneamente ho preso un gatto della razza ragdoll perché è affettuoso. Poi un giorno ho aperto un po' di fiocco, il giorno dopo un po' di randa, ho visto che riuscivo a fare gli attracchi da sola e allora quando mi chiesero di fare da madrina a Santa Margherita al Vela Festival, accettai felice e feci le mie prime 35 miglia in solitaria. Lì parlando con amici venne fuori l'idea di fare il periplo d'Italia. Ovviamente scoppiai a ridere. Poi invece pensai: ero sola, senza lavoro, perché no?"

Ma ti piace star da sola, come tanti viaggiatori?

"Macché, detesto la solitudine, anche per questo mi sono presa il gatto. L'ho fatto anche per affrontare le mie paure e questa esperienza mi ha dato molta più sicurezza e consapevolezza."

Un giro in solitaria, ma il libro racconta delle tante persone conosciute durante le varie tappe, la rete di contatti dall'amico dell'amico che le hanno fatto avere

ospitalità nei porti, di qualche amico con cui ha condiviso un tratto di viaggio. Un tour di 5 mesi e 71 tappe tra rade e porti, iniziato e finito con due eventi importanti, la regata della Giraglia, per la quale è arrivata fino a Saint Tropez e la Barcolana a Trieste. Qui a Venezia è stata ospite della Compagnia della Vela.

Ci sono stati momenti in cui te la sei vista brutta?

"Sono stata fortunata con il tempo, però qualche difficoltà l'ho trovata. Al porto di Amalfi non avevo un posto disponibile così per ormeggiare gratuitamente dovevo aspettare le otto di sera quando i traghetti smettevano

di lavorare. Decisi di aspettare in mare all'ancora, ma non riuscivo ad ancorare sospinta dalla corrente, dalle onde e dal vento. Ho rischiato di finire sugli scogli, ero caduta nel panico e mentre ero lì che piangevo mi ha chiamata un amico che mi ha detto di fare la cosa più ovvia, ma alla quale non avevo pensato: entra e paga! Poi nella traversata del Golfo di Taranto ho trovato mare grosso e vento forte. Ero partita già stanca, ma dovevo proseguire nel mio viaggio. Entravo e uscivo dalla barca riposandomi un quarto d'ora per volta, fino a quando nel momento in cui ero sulla scaletta che porta al pozzetto mi è arrivata addosso una montagna d'acqua che è entrata in barca. E ho pensato: ma chi me l'ha fatto fare!"

A fine settembre è finita la tua avventura. Come è stato scrivere il libro? Avevi già

preso appunti di viaggio?

"Avevo scritto un blog per la stampa.it e all'editore era piaciuto così mi ha chiesto di fare un libro su questa esperienza. Ho fatto più fatica a scrivere che a circumnavigare l'Italia!"

E quando ti rivedremo sullo schermo invece?

"Non è così semplice, mi identificano ancora troppo con il mio ruolo di Carol e sono prevenuti con chi esce da una soap opera... come se prima non avessi fatto teatro per tanti anni... Intanto sono in barca e il tempo passa. Vedremo!"

Mentre leggerete, lei è ancora in navigazione sulla sua Mai Pen Rai con Jingjok, che ormai è il gatto più famoso d'Italia. ■

